

FRIULI NEL MONDO



Anno VI. - Num. 49
Dicembre 1957
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO„
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Auguri

Dicembre reca al Friuli, con le ombre del giorno più lunghe e con il freddo più pungente, la gioia d'un ritorno: gruppi di emigrati scendono dai treni e dalle autocorriere ai nostri paesi per trascorrere le festività natalizie nell'intimità degli affetti più profondi e più sacri; e la fiamma del «fogolar» sembra brillare, nelle case, d'una più intensa e calda luce. Cara consuetudine, questa del Natale, ritrovarsi intorno allo stesso desco, nella letizia della famiglia riunita: c'è, in questa tradizione che ogni anno puntualmente si ripete e cui il cuore partecipa con immutabile raccoglimento, il segno più genuino della sanità morale di nostra gente.

Ma quanti saranno coloro che, per ragioni diverse ed insormontabili, non potranno riudire, il giorno di Natale, l'augurio pronunciato dalla viva voce dei propri cari? Semmai, la nostalgia della casa e della terra lontane, la tristezza per l'assenza fisica dalle persone amate, saranno mitigate dal ricordo che giunge dal Friuli sotto l'umile e gentile forma d'una lettera o d'una cartolina. Ma le righe augurali, le firme dei familiari lontani avranno l'identico calore che avrebbero se le creature care fossero lì a due passi a pronunciarle.

Da noi, dall'Ente «Friuli nel mondo», l'augurio di Natale vi giunge, cari fratelli emigrati, attraverso una lettera che ai caratteri vergati dalla mano sostituisce quelli impressi dalle matrici della linotype sul piombo, una lettera che anzichè esser chiusa in una busta sarà ravvolta da una fascetta a stampa. Ma non per ciò il nostro augurio è meno fervido e sincero; nè per ciò — confidiamo — esso vi giungerà meno gradito. Anche perchè il voto che da questa prima colonna del vostro giornale noi vi esprimiamo non è solo quello che per voi e per le vostre famiglie vi è formulato dall'Ente, ma quello altresì che tutto il Friuli, di cui ci rendiamo interpreti, vi invia.

Nonostante la distanza che monti ed oceani pongono fra la vostra terra natale e quella dove esplicate la vostra attività tenace e cosciente, voi avvertite che la saldissima unione tra il Friuli e i suoi figli emigrati trova oggi nel Natale un ulteriore motivo d'affetto. E' con tale affetto che, in nome della «piccola patria», vi stringiamo tutti al nostro cuore in un unico ideale abbraccio ch'è fratellanza, esortazione ed orgoglio.



PONTEBBA: *«La Natività del Signore» dal trittico in legno dorato (1517) di Sigismondo Haller.* *(Foto A. Brisighelli)*

ANCHE A TORINO E' NATA LA "FAMÈE„

Una bella, gradita notizia: e questa volta essa ci giunge da una delle più fervide, vive, care città d'Italia: da Torino. Nella signorile città ai piedi delle Alpi, che si specchia nelle acque del maggior fiume della Patria, è sorto il «Fogolâr». Vale a dire che, a un certo momento, i friulani residenti nella capitale del Piemonte si sono contati e si sono accorti, con lieta meraviglia, di esser molti, di essere in tal numero da poter dar vita ad una spirituale famiglia. Si sono incontrati, prima in pochi, poi via via sempre in numero crescente, si sono cercati l'un l'altro, e infine hanno deciso e si sono riuniti nella «Famea Furlana di Turin».

Non avevano una sede, ma avevano un amico generoso e sensibile: il prof. Giovanni Durando, chiarissimo scrittore e giudice, presidente dell'Associazione «Amici della Giustizia»; e il suo nobile cuore di piemontese, che i friulani conobbe ed amò sin dal tempo in cui nelle truppe alpine cominciò a cantare «Stelutis», ha offerto loro, ai friulani in Torino, cortese ospitalità nei locali dell'Associazione che con tanto illuminato intelletto presiede. La «Famea furlana di Turin» ha perciò la sua sede sociale in via Cavour, e la sua segreteria in via Massena 5.

La prima riunione si tenne il 10 marzo 1957, e ad essa seguirono altre otto con una periodicità quindicinale; alla quarta intervenne il prof. Durando e fu in quella occasione ch'egli fece la sua generosa offerta d'ospitalità. Nella sesta riunione, con la partecipazione dello scrittore ladino «Ros di Vilès» (prof. Gino Travalini), si svolsero i lavori per la nomina del Consiglio direttivo, giusta lo statuto dallo stesso elaborato ed approvato all'unanimità dall'assemblea. Del Direttivo fanno parte: prof. Gino Travalini, da Villesse di Aquileia, *presidente;* Antonio Bearzato, da Arta, e comm. Osvaldo Odorico, da Sequals, *vicepresidenti;* Lorenzo Anzil, da Ragogna, *segretario;* Giovanni Bon, da Aviano, *cassiere,* Licurgo Luigi Dalmassons, da Cividale, è stato nominato quale addetto alla Filodrammatica.

Nel corso delle assemblee, il presidente illustrò le opere di tre illustri friulani recentemente scomparsi: il filologo G. B. Corgnali, lo storico P. S. Leicht e lo scrittore Chino Ermacora. Nell'ultima riunione (13 settembre) si studiarono le modalità per la pubblicazione di qualche «*circolare*» del «Fogolâr»: e il primo numero del periodico vedeva la luce il 15 ottobre, con scritti in lingua italiana e friulana, «briciole cronistoriche», poesie, un appello del presidente Travalini, un affettuoso «saluto» del prof. Durando e un «programma» dell'addetto alla Filodrammatica.

Oggi il «Fogolâr» di Torino può davvero esser lieto del lavoro svolto: conta già 150 tesserati e un migliaio di simpatizzanti. Ci sono dunque tutte le premesse perchè il neocostituito sodalizio divenga adulto in breve e si ponga in prima fila con i confratelli sorti in tutta Italia.

A BORDO DI UNA NAVE IN RADA A MELBOURNE GETTATE LE PRIME FONDAMENTA DEL "FOGOLÂR„

Tutto sta a dire che il sentimento della friulanità è vivo e inestinguibile nel cuore dei nostri emigrati. Non solo ce lo testimoniano le lettere che ci giungono da ogni dove, ma ce lo confermano le notizie — che definiremmo ancora più belle, se fosse possibile far paragoni in tema d'amore per la «piccola patria» — che ci parlano delle iniziative di gruppi di nostri corregionali per creare nuovi «Fogolârs», nuove «Fameis» in ogni luogo della terra.

Oggi — insieme con Torino dove è sorto il «Fogolâr», come riferiamo in questa pagina del giornale — assurge agli onori della citazione la comunità friulana residente in una grande città dell'Australia: Melbourne. Nella città capoluogo dello Stato di Vittoria, il 16 ottobre ha avuto luogo, a bordo del piroscafo «Oceania» ancorato nel porto, la prima seduta ufficiale del Comitato provvisorio di organizzazione del «Fogolâr furlan» di Melbourne; presiedevano la riunione il presidente del Comitato stesso, Lino De Luca, e il cappellano di bordo don Marino Di Benedetto; assente giustificato il capitano della nave, anch'egli friulano, costretto a letto da una forma influenzale. Ai presenti, in numero di 35, il sig. De Luca, dopo aver rivolto il suo cordiale saluto, illustrava il motivo della riunione, che era quello di costituire il «Fogolâr» per poi dar mandato all'assemblea generale di procedere all'elezione delle cariche.

Nel corso della seduta sono stati deliberati sei punti, il primo dei quali suona nei seguenti termini: A Melbourne è stato formato un club di friulani, chiamato «Fogolâr», affine a tutti quelli sorti nel mondo, che agisce sotto gli auspici dell'Ente «Friuli nel mondo» di Udine. *Gli altri punti principali concernono l'età minima dei membri del sodalizio e la quota associativa, l'impegno di indire l'assemblea generale quando si sia raggiunto il numero di cento adesioni, per discutere l'eventuale o.d.g. approntato dal Comitato provvisorio e per la scelta dei componenti il Comitato direttivo.*

E' fiducia del Comitato provvisorio d'organizzazione di poter preparare l'assemblea generale dei friulani in Melbourne intorno il Natale, in modo da procedere alla costituzione definitiva ed operante del «Fogolâr furlan»; è di buon auspicio, intanto, l'entusiasmo di un buon numero di giovani, circa una trentina, i quali si adoprano con ogni mezzo per tradurre in realtà quanto è loro desiderio e nostro augurio.

Siamo lieti di pubblicare, fiduciosi di poter dare quanto prima la notizia dell'avvenuta costituzione del «Fogolâr» di Melbourne, i nomi dei componenti il Comitato provvisorio d'organizzazione, operante dalla data del 5 settembre 1957: presidente Lino De Luca, di Tarcento; vicepresidente Guglielmo Ermacora, di Tarcento; presidente onorario Severino De Marco, di Fanna; segretario Egilberto Martin, di Sedegliano; consiglieri: Antonio Bittisnich di Nimis, Pirro Sabidussi di Udine, Fanny Borsari di Prata di Pordenone, Sergio Castaldi di Gorizia e Luigi Spangaro di Tarcento. Il recapito del «Fogolâr» è il seguente: 1 Ormond Street, Kensington, *W. 1., Victoria.*

RADIOMESSAGGI DI NATALE PER L'AUSTRALIA E LE AMERICHE

E' ormai consuetudine che, in occasione del Natale, la Radiotelevisione Italiana affidi all' Ente « Friuli nel mondo » il compito di organizzare una serie di messaggi agli emigrati. Analogo incarico — come è noto — all' Ente viene affidato nella ricorrenza della Pasqua.

Stavolta i messaggi hanno avuto per meta l'Australia, il Nord e il Sud America, e precisamente le città di Brisbane, Cooma, Griffith, Melbourne, Perth e Sydney per il nuovissimo continente, New York per gli Stati Uniti, Resistencia per l'Argentina e Montevideo per l'Uruguay.

Raccolti a Udine (presso la sede dell'Ente) e a Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Prato Carnico, Gemona, Tarcento, Spilimbergo, Palmanova, Pordenone e Meduno presso i rispettivi Municipi per gentile concessione delle autorità comunali cui rinnoviamo il nostro grazie, centinaia di saluti sono stati registrati dai tecnici della sede di Venezia della RAI-TV, e successivamente montati e incisi su dischi che, per via aerea, hanno raggiunto le varie città, all'indirizzo dei singoli « Fogolârs ». A Natale, pertanto, vi saranno manifestazioni di gioia e di commozione sia nelle trasmissioni delle Radio locali, sia nell'esecuzione affidata a un semplice giradischi nelle sedi delle nostre comunità interessate.

Ogni disco è preceduto dal saluto dell'Ente ai nostri corregionali emigrati; seguono quindi i saluti, in italiano o in friulano, scanditi da voci commosse di madri, di spose, di familiari: e in ogni saluto, con l'affetto più vivo, è chiuso l'augurio per la solennità del Natale e la benedizione per l'emigrato e per il suo lavoro.

Indubbiamente, sarebbe desiderabile che tutti i nostri lavoratori potessero usufruire di questo mezzo che avvicina e unisce i cuori degli emigrati e dei loro familiari in Friuli; l'Ente si rammarica che non sia stato possibile esaudire tutte le numerosissime richieste. Ha dovuto pertanto limitarsi alla registrazione dei radiomessaggi dei familiari degli abbonati al nostro giornale, e dei quali è noto ai nostri uffici l'indirizzo. Ma ciascuno sappia che i fortunati di oggi rappresentano tutti gli altri, anche coloro ai quali il messaggio dalla propria casa non giungerà e che pertanto non debbono sentirsi dimenticati (e come, se essi sono, uno per uno, vicinissimi al nostro cuore?), poichè è anzi impegno dell'Ente che il turno venga per tutti.

SI OCCUPA DI LIGNANO UN QUOTIDIANO DI MELBOURNE

Il quotidiano della sera «The Herald» di Melbourne ha pubblicato in data 9 settembre 1957 un diffuso articolo della signora Peggy Warner sulla spiaggia di Lignano. Con uno stile garbato ed asciutto, la pubblicista esprime la sua lode per l'incanto del paesaggio, la salubrità del clima, la serenità della vita balneare che si svolge sotto il limpido cielo dell'alto Adriatico.

La fama di Lignano varca dunque gli oceani. Non possiamo che rallegrarcene.

LA CLASSIFICA DI SERIE "A"

Alla fine del mese di novembre, dopo la dodicesima giornata del campionato di calcio, le posizioni delle squadre di serie A sono le seguenti: Juventus, punti 19; Fiorentina 17; Napoli 16; Roma 15; Padova 14; Alessandria 13; UDINESE e Lanerossi Vicenza 11: Sampdoria, Verona, Inter, Lazio, Bologna e Spal 10; Torino 9; Milan e Atalanta 8; Genoa 5.

CONSENSO A UN MANUALE PUBBLICATO DALL'ENTE

Siamo lieti di riprodurre la segnalazione che il numero di luglio-settembre della *Rivista di agricoltura subtropicale e tropicale*, che vede luce a Firenze sotto gli auspici dell'Istituto agronomico per l'Oltremare, dedica al volumetto *L'inglese per l'emigrante* curato dal prof. Giovanni Foraboseo ed edito dall'Ente: volumetto che, con « La tutela dell'emigrazione italiana » redatto dal dott. Ermete Pellizzari, venne distribuito gratuitamente lo scorso anno a tutti i frequentanti dei corsi di lingua estera e di orientamento per gli emigranti.

La segnalazione, a firma A. Me., dice testualmente: « E' un compendio di nozioni grammaticali della lingua inglese, edito dall'Ente « Friuli nel mondo », che si presta molto bene per essere adoperato da tutti gli emigranti che si recano nei paesi di lingua inglese. Infatti costituisce il testo della maggior parte dei corsi di lingua inglese per emigranti. Il formato, gli esercizi, la disposizione della materia rendono particolarmente agevole l'uso del libretto a chiunque voglia consolidare con lo studio grammaticale l'uso della lingua che sarà costretto ad apprendere con la pratica continua e giornaliera una volta giunto nel paese di destinazione ».



Un paese carnico caro al cuore di tantissimi nostri emigrati: Ampezzo, nella valle del Lumiei.

IBIS ET REDIBIS

Andrean Arcangelo (Inghilterra) ci ha fatto gradita visita parlandoci della sua attività di impresario mosaicista e riferendoci le sue impressioni su Waterloo, la città dove risiede.

Calligaris Maria (Roma), sensibile poetessa, si è affabilmente trattenuta con noi parlandoci del suo lavoro letterario e del nostro Friuli.

De Candido Giovanni (U.S.A.) tornando a Domanins di S. Giorgio della Richinvelda ha espresso l'intenzione di girare un po' tutto il Friuli per portare ancora più nitido il ricordo della « piccola patria » al suo ritorno in America.

Fabbro Maria (Argentina), vedova di Amos Pagani — che fu nostro caro abbonato, e intestato al quale la gentile signora vuole, con affettuoso pensiero, che il giornale le venga spedito — ci ha visitato con alcuni suoi familiari, tutti residenti a Córdoba: i figli Rina ed Elio; Lino Pagani, padre del nostro abbonato Silvano; Fulvio, che alcuni mesi fa ha avuto un maschietto cui ha imposto il bel nome di Alessandro (rallegramenti ed auguri).

Penzi Evaristo (Stati Uniti) ha fatto ritorno alla natia Fanna; ci ha parlato dei nostri corregionali in America fornendoci molte ed interessanti notizie.

Pizzamiglio Mirella (Venezuela), facendo ritorno a Medeuzza, ci ha pregato — e ben volentieri esaudiamo il suo desiderio — di salutare il marito e tutti i «furlans» del *Fogolâr* di Caracas e in particolare il dott. Menotti. Ci ha recato, da parte del sodalizio, l'incarico di acquistare le maglie e i calzettoni bianco-neri per la squadra del *Fogolâr*.

Schiratti Augusto (Francia) saluta tutti gli amici sparsi nel mondo in occasione del suo ritorno a Maiano dove è nato.

Snaidero C. L. (Australia) ci ha inviato i suoi graditissimi saluti a mezzo della gentile consorte, signora Ada, che quanto prima lo raggiungerà di nuovo a Griffith. Esprimendo la gioia di averci visitati, la signora Ada invia saluti a tutti i suoi familiari e congiunti.

Preghiamo « Fameis » e « Fogolârs » di comunicarci con largo margine d'anticipo le attività in programma, in modo che il giornale possa darne tempestivo annuncio. Si tenga presente che andiamo in macchina alla fine del mese precedente alla data cui ci riferiamo.

Radio "Friuli nel mondo"

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell' Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

L'anima popolare friulana nelle villotte d'amore

Con la trasmissione volta ad illustrare, attraverso le villotte d'amore, un aspetto dell'anima popolare friulana, la nostra rubrica radiofonica ha toccato certo un significativo traguardo: è infatti questa la cinquantesima puntata di «Radio Friuli nel mondo» per i nostri emigrati.

Tutte anonime, tutte sgorgate dal cuore e dalle labbra del popolo, le otto villotte messe in onda: il tema comune, s'è detto, l'amore con tutta la varietà delle luci e delle ombre di questo fondamentale sentimento dell'uomo: la serenità e la tristezza, l'incanto e l'ironia, l'entusiasmo e la repulsa. Un sentimento che a volte — come ad esempio in «Se savessis fantazzinis» — trova una così alta, toccante espressione da lasciare ammirati e stupiti al pensiero che un'umile, forse incolta mente abbia saputo, e nei versi e nella melodia, toccare le più genuine vette dell'arte. L'esecuzione delle villotte è affidata al coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dal maestro Plenizio: bravi, affiatati, volonterosi i coristi, continuamente tesi a migliorare se stessi, pur dimostrando già tanta valentia; appassionato il maestro, che alla conservazione e alla diffusione del repertorio friulano più caratteristico dedica la miglior parte di sè. Il testo, che introduce, commentandola, ogni singola villotta, è stato steso da Dino Menichini e da Ermete Pellizzari.

Ancora una piccola antologia di villotte: che, come ogni antologia, ha scelto « fior da fiore »: il meglio sull'argomento dell'amore nei suoi diversi atteggiamenti: da « Sdrindulaile », che è una delicatissima ninna-nanna, a «La puarte siarade» ch'è un canto malizioso e, insieme, una danza caratteristica della nostra terra. Otto villotte che recheranno a ciascun emigrato, con la voce dell'anima della loro gente, il volto e il nome d'una creatura amata: della loro donna lontana.

IN BIBLIOTECA

FRIULI IN VENEZUELA

Stampato dalla « Tipografia Friulana S. A. », è uscito a Caracas, in nitidissima veste editoriale e con una copertina dovuta allo scultore Gaetano Parise che unisce al tricolore d'Italia lo stemma araldico della provincia di Udine, il primo numero della rivista « Friuli in Venezuela », di cui è direttore Ettore Aldo Menotti e capo redattore Michele Alicino. Particolare importantissimo: è questa la prima pubblicazione edita in lingua italiana nella Repubblica venezuelana.

La pubblicazione si apre con un messaggio del conte dott. Justo Giusti del Giardino, ambasciatore d'Italia in Venezuela, che rievoca con nobili espressioni gli anni da lui trascorsi nella nostra terra cui lo legano tanti cari ricordi, e dà ospitalità ad un illustre scrittore e poeta italiano, Edoardo Crema, docente dell'Università di Caracas, il quale ha dettato una mirabile e commossa pagina d'esaltazione del Friuli nel suo paesaggio e nelle sue tradizioni, nella sua cultura e nella sua storia; fa seguito, nelle ampie pagine patinate della rivista, una lettera augurale della più giovane medaglia d'oro italiana al v. m. il conte friulano ing. Gianandrea Gropplero di Troppenburg.

Tre pagine la bella rivista dedica alla relazione del sen. Tiziano Tessitori all'assemblea annuale dell'Ente « Friuli nel mondo », e traccia acuti profili di Adelaide Ristori e Vittorio Podrecca e un commosso ricordo di Chino Ermacora e del prof. Mario Digiantonio la cui scomparsa ha segnato due gravissimi lutti per l'Ente; quindi, un folto notiziario e pagine in lingua friulana.

A « Friuli in Venezuela » il nostro elogio incondizionato, il grazie più affettuoso per averci ricordato con tanta simpatia, l'augurio di tenere alto — come ha fatto in questo suo primo numero — il buon nome del Friuli e dei friulani nell'ospitale e amico Paese sudamericano.

RICORDI DEL VOSTRO FRIULI

Ricorrendo il 31 ottobre la giornata dedicata al risparmio, la Banca del Friuli ha preso l'iniziativa di dare alle stampe — per i tipi di Doretti in Udine — un volumetto dedicato agli emigrati, dal titolo *Ricordi del vostro Friuli*. Nel pregevole fascicolo la « piccola patria » è riprodotta nei suoi aspetti più significativi e caratteristici, e più cari a chi per ragioni di lavoro ha abbandonato il Friuli. Mentre la prima pagina ospita un saluto del presidente della Banca del Friuli, la nitida pubblicazione si chiude con un breve messaggio in friulano del sen. Tiziano Tessitori nella sua qualità di presidente dell'Ente « Friuli nel mondo ». Siamo certi che i nostri emigrati gradiranno vivamente il dono che per essi, con tanto squisito pensiero, è stato approntato.

NOTIZIARIO PER L'EMIGRANTE

LA TUTELA DELL'EMIGRAZIONE ITALIANA

Inghilterra

Convenzione in materia di assicurazioni sociali tra la Repubblica Italiana e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord - 28 novembre 1951.

Accordo amministrativo per l'applicazione della convenzione sulle assicurazioni sociali - 11 febbraio 1953.

Si è in attesa della firma del progetto di una nuova convenzione sulle assicurazioni sociali tra la Repubblica Italiana e il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord, come pure si è in attesa di risposta da parte del Foreign Office alla richiesta italiana di estendere, con gli opportuni emendamenti, la convenzione di cui sopra all'isola di Jersey, che ha una propria autonomia legislativa.

La convenzione si basa sui tre principi generali che risultano già consacrati nelle convenzioni precedentemente stipulate con gli altri Paesi:

1) Eguaglianza di trattamento con i nazionali;

2) Assimilazione al territorio nazionale del territorio dell'altro Stato agli effetti della residenza, per cui un beneficiario di una prestazione potrà continuare a godere della prestazione stessa fino a quando risieda nel territorio dell'uno o dell'altro Stato;

3) Cumulo dei periodi di assicurazione e di contribuzione compiuti presso i due Paesi, ai fini dell'apertura del diritto e della liquidazione delle prestazioni.

La Convenzione detta disposizioni circa i regimi di assicurazione per la disoccupazione, le malattie, lo stato vedovile od orfanile, la vecchiaia, la morte ed il parto.

I cittadini italiani od inglesi sono soggetti agli obblighi e fruiscono dei benefici della Legislazione del Paese in cui risiedono alle stesse condizioni dei cittadini di questa ultima.

La Convenzione si riferisce esclusivamente alle forme previdenziali contributive e non anche a quelle forme non contributive che appartengono più propriamente al regime di sicurezza sociale.

Il regime di sicurezza sociale inglese riguarda particolarmente le prestazioni in natura, in caso di malattia, degli assegni familiari. Per queste due forme di prestazioni le situazione dei lavoratori italiani è rimasta immutata non avendo il Governo inglese ritenuto di innovare la propria legislazione, preoccupato anche del costo delle prestazioni e delle difficoltà dei controlli in Italia.

La Convenzione riguarda solo coloro che esplicano la propria attività alle dipendenze altrui. Sono esclusi quindi i lavori indipendenti. Il lavoratore avrà diritto alle cure mediche per tutto il tempo in cui risiederà nel territorio del Regno Unito, mentre, se si trasferisce ammalato in Italia, avrà diritto solo alle indennità di malattia.

Se un cittadino italiano resta infortunato nel territorio inglese potrà continuare a percepire la rendita anche se rientra in Italia. Le pensioni di vecchiaia vengono pagate oltre che in caso di rimpatrio anche se il titolare scelga la sua residenza nei Domini o nelle Colonie inglesi.

Il Governo inglese non ha potuto impegnare anche la Legislazione dell'Irlanda del Nord, per cui la convenzione dovrà essere integrata da uno speciale accordo.

Prestazioni in caso di disoccupazione, malattia, tubercolosi e maternità.

I cittadini italiani ed inglesi che si trasferiscono dal territorio del loro Paese in quello dell'altro, avranno diritto, unitamente alle persone riconosciute a carico, alle prestazioni dell'assicurazione contro la disoccupazione, le malattie e per la maternità, in conformità alla Legislazione del Paese in cui si sono trasferiti a condizione che:

a) siano stati assicurati secondo la Legislazione di tale Paese;

b) lo stato di disoccupazione o il parto si siano verificati o nel caso di prestazioni per malattia, questa sia stata contrattata dopo l'assoggettamento dell'assicurazione obbligatoria nello stesso territorio;

c) raggiungano le condizioni richieste per beneficiare di tali prestazioni nei confronti della Legislazione del Paese nel cui territorio si sono trasferiti.

A questo scopo qualunque periodo durante il quale i cittadini sono stati assicurati a sensi della Legislazione del primo Paese, sarà considerato come periodo durante il quale gli stessi cittadini fossero stati assicurati ai sensi della Legislazione del secondo Paese e qualunque contributo versato (o accreditato come versato) in loro favore a sensi della Legislazione del primo Paese, sarà considerato come se fosse stato versato a sensi della Legislazione del secondo Paese.

Prestazioni per malattia di lunga durata e di invalidità.

Qualora un cittadino dell'uno o dell'altro Paese sia stato assicurato, secondo la Legislazione inglese per le prestazioni di malattia di lunga durata e, secondo quella italiana, per le prestazioni di invalidità, i periodi durante i quali il cittadino è stato assicurato e i contributi versati ai sensi della Legislazione dell'uno o dell'altro Paese sono sommati allo scopo di determinare il diritto alle prestazioni.

Tale prestazione è a carico dell'Ente assicuratore del Paese la cui Legislazione si applicava al cittadino al momento in cui la malattia di lunga durata o la sua invalidità è stata per la prima volta accertata sanitariamente.

Il cittadino beneficiario di una prestazione per malattia di luaga durata o per malattia cronica o per minorazione, ovvero per una pensione di invalidità prevista dalle Leggi italiane, conserva il diritto alla prestazione qualora si trasferisca dal territorio inglese a quello italiano o viceversa. L'organismo competente per la liquidazione di tali prestazioni è l'Istituto Nazionale Assicurazioni Malattie.

Pensione vecchiaia.

L'Ente assicuratore italiano e cioè la Sede Provinciale dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale e l'Ente assicuratore inglese e cioè il Ministero dell'Assicurazione Nazionale, allo scopo di decidere se un cittadino abbia diritto alla pensione ai sensi della Legislazione Nazionale, considererà, agli effetti della Legislazione Nazionale stessa, il periodo durante il quale egli è stato assicurato ai sensi della Legislazione dell'altro Paese e considererà altresì come versati a suo favore, agli effetti della Legislazione Nazionale, i contributi versati a suo favore a sensi della Legislazione dell'altro Stato.



L'emigrato Adelmo Calligaro e famiglia in vacanza a Urbignacco di Buia; sposi e figlioli provengono da Bumbury (Australia).

Un cittadino dell'uno o dell'altro Stato potrà avere diritto a ricevere sia una pensione dall'Ente assicuratore di uno Stato, sia pensioni dagli Organismi di assicurazione di ambedue gli Stati e ciò in base ai contributi versati nei due Stati e danti diritto alla pensione.

La pensione di vecchiaia sarà corrisposta ai cittadini dei due Stati anche qualora si trasferissero nell'altro Stato.

Per il riconoscimento del diritto alla pensione il cittadino dovrà presentare o in Italia o in Gran Bretagna, domanda su appositi moduli da indirizzarsi agli Enti assicuratori di cui in premessa.

La pensione di vecchiaia è riversibile a favore della vedova e degli orfani.

Prestazioni in caso di infortunio sul lavoro, di malattia o lesione professionale.

Se un cittadino dell'uno o dell'altro Stato abbia diritto ad una prestazione, incluso qualsiasi aumento per essa previsto o qualsiasi assegno addizionale, ai sensi della Legislazione di uno Stato per quanto concerne un infortunio sul lavoro, una malattia o una lesione professionale e tali prestazioni gli fossero negate per la sua assenza dal territorio dello stesso Stato, detto cittadino avrà diritto e potrà ricevere tali prestazioni anche per tutto il tempo in cui rimarrà nel territorio dell'altro Stato.

Quando, ai sensi della Legislazione di una parte contraente, il pagamento di una prestazione o di una maggiorazione di prestazione per persone riconosciute a carico è subordinato alla residenza di tali persone nel territorio di detta parte, la stessa prestazione o maggiorazione di prestazione saranno pagate anche se le persone riconosciute a carico si trovino nel territorio dell'altra parte.

Qualora un cittadino dell'uno o dell'altro Stato abbia lasciato il territorio del Regno Unito prima del 5 luglio 1948 e abbia precedentemente ricevuto uno o più pagamenti per pensione di vecchiaia ai sensi della Legislazione inglese, avrà diritto, se trovasi in Italia, a percepire tale pensione nella misura e alle stesse condizioni come se egli si trovasse in detto territorio.

I periodi per i quali un cittadino dell'uno o dell'altro Stato è stato assicurato e i contributi versati a suo favore prima della entrata in vigore della Convenzione, saranno presi in considerazione per la determinazione del diritto alle prestazioni ai sensi delle disposizioni della Convenzione medesima.

Conclusione.

In base agli accordi di cui sopra le prestazioni alle quali possono aver diritto i lavoratori italiani emigrati, dopo il loro rientro in Italia, ed i loro familiari in Patria, sono pertanto le seguenti: *per i lavoratori*: prestazioni in denaro in caso di malattia, tubercolosi e maternità solo nei casi autorizzati (assicurazione nazionale); prestazioni in denaro per malattie di lunga durata (assicurazione nazionale); pensioni di vecchiaia (assicurazione nazionale); prestazioni in denaro per infortunio sul lavoro e malattia professionale (assicurazione nazionale); *per i familiari*: prestazioni in denaro in caso di maternità (assicurazione nazionale); pensioni alle vedove e agli orfani (assicurazione nazionale); prestazioni ai superstiti per infortunio sul lavoro e malattia professionale (assicurazione nazionale).

E. P.



Un raccolto e caratteristico paese della Carnia: Nojaris, in Comune di Sutrio, ricco di poetiche e suggestive tradizioni.

Chi riceve due copie del giornale allo stesso indirizzo, oppure a due indirizzi diversi, sia così cortese da informarcene, allo scopo di evitare costosi «doppioni».

ATTIVITÀ DEI "FOGOLÂRS" ALL'ESTERO



SUDBURY (Canada) - Un aspetto del salone del «Caruso Club» durante la riunione di fine agosto dei nostri corregionali.
(Foto Tramontin)

A Sudbury una festosa serata della friulanità

Riceviamo da Sudbury (Canada):

Di gran lunga meglio riuscita del previsto la serata di friulanità svoltasi il 31 agosto al «Caruso Club»: nata da uno scambio di idee fra pochi sandanielesi, la manifestazione è giunta alla grandiosità delle feste ormai tradizionali. Basti pensare che oltre 400 erano i convenuti, compresa la quasi totalità dei sandanielesi, che nelle ampie sale del Club hanno fatto tutto l'onore immaginabile alla mensa imbandita d'ogni ben di Dio, non esclusa «polente e baccalà», e ancor più allietata da canti friulani, da danze e dall'assegnazione, mediante lotteria, d'un bellissimo servizio da caffè offerto dalla ditta «John Bazar» di Sudbury.

Ma il momento culminante della serata è stato segnato dalla proiezione del documentario su San Daniele. Rivedendo, attraverso lo schermo, la nostra città, abbiamo vissuto momenti di nostalgia profonda e indicibile: ci è sembrato di calcare ancora la terra del nostro San Denêl, *ci siamo sentiti trasportare per un attimo, con un magnifico volo, sulla cima del nostro* cisejel.

Ha parlato brevemente il sig. Fredy Pagnutti, presidente del Comitato organizzatore, e gli hanno fatto eco le parole del Sindaco di Sudbury, Joe Fabbro, oriundo di Fagagna, e del presidente del «Caruso Club», sig. Bacciaia.

Il nostro incondizionato elogio al Sindaco Fabbro, al Comitato organizzatore nelle persone dei sigg. Fredy Pagnutti, Angelo Fornasiero, Giovanni e Luigi Buttazzoni, Silvio Floreani, Guido Moroso, Bepi Violino, Aldo Palla e R. Mardero, e alle gentili signore Angelina Fornasiero, Fey Didone e Venere Pattui. E grazie, naturalmente, a tutti i convenuti alla serata cui va la nostra fiduciosa esortazione: «torninle a fâ!».

Va segnalato inoltre che i sandanielesi presenti alla festa hanno offerto una cospicua somma al loro concittadino Padre Gino Zuliani affinchè possa ricostruire in Manbpang (Malesia) la sua Missione distrutta da un incendio, e hanno fatto pervenire — a mezzo del Sindaco di S. Daniele, cav. Giorgio Zardi — un contributo a favore del Duomo e dei meno abbienti del Comune, nonchè un contributo all'Ente «Friuli nel mondo» per la sua bella attività.

Concordia d'intenti nella "Famèe" rosarina

Concordia d'intenti e fervore di propositi animano la « Famèe » di Rosario. Attualmente, gli sforzi di tutti i soci sono tesi alla realizzazione d'un annoso desiderio, che costituisce la loro spina segreta e, nel tempo stesso, il loro puntiglio: avere una propria sede, una « casa » tutta per sè, per le loro riunioni e per le loro attività: una sede in cui ciascun componente della « Famèe », accedendovi, si trovi immediatamente a suo agio, proprio — come dice l'insegna stessa del sodalizio — in famiglia. Si tratta, si capisce, di « parâ fûr i bez necesaris », e si comprendono pertanto le difficoltà, i ritardi nella riuscita dell'impresa; ma la fiducia è immensa, e altrettanto la volontà: e perciò la meta degli amici di Rosario un giorno o l'altro sarà raggiunta.

I soci della « Famèe » leggono con piacere, di tanto in tanto, alcuni articoli che appaiono sul maggiore e più diffuso giornale di Rosario, « La Capital », che è il decano della stampa argentina. Autore di quegli articoli è Luis Santiago Schiozzi, nipote di friulani.

Una breve postilla alla notizia da noi pubblicata nel n. 47 (ottobre) di « Friuli nel mondo », relativa alle nomine del Consiglio direttivo in seno alla « Famèe » di Rosario. Nel corso dell'assemblea in cui furono votate le cariche sociali, venne decisa all'unanimità la proclamazione di Isidoro Selva a presidente onorario del sodalizio. Si è trattato di una involontaria dimenticanza dell'incaricato rosarino alla trascrizione dell'elenco; ne chiediamo scusa all'amico Doro, con il quale vivamente ci congratuliamo per la nomina che è testimonianza della stima e dell'affetto di cui la nostra comunità di Rosario lo circonda.



UMKOMAAS (Sud Africa) - Una delle formazioni della squadra «Saiccor» nel 1957: L. Soardo, G. Marangone, A. Salotto, A. Allegro, A. Sussanna I°, B. Trevisan, C. Scarpa, Accosciati: F. Monte, S. Pavan, De Franchi, F. Titton.

LA BRAVA SQUADRA DI CALCIO DEGLI ITALIANI A UMKOMAAS

A Umkomaas esiste una squadra di calcio della Saiccor, formata esclusivamente dagli operai italiani che lavorano presso lo stabilimento. Essa partecipa al campionato di seconda divisione del Natal, che equivale alla Serie B del campionato italiano. I giocatori sono « dilettanti » nel senso pieno della parola: vale a dire che non percepiscono stipendi, e debbono sacrificare le ore del loro riposo per allenamenti e gare.

Quest'anno la « Saiccor » s'è imposta all'attenzione di tutti i tifosi per il suo gioco agile, veloce, creativo; e s'è guadagnata, a fine girone, un onorevole secondo posto in classifica, a tre punti dalla prima. A inizio del campionato la formazione era la seguente: S. Conti, F. Monte, A. Allegro, G. Marangone, B. Trevisan, A. Salotto, C. Scarpa, L. Soardo, O. Tubaro, S. Pavan, Susanna I. Successivamente la squadra subì variazioni, poichè Tubaro, rimasto infortunato, lasciò il posto a F. Titton che assunse più volte anche il ruolo di centromediano. E. Taverna portiere, O. Canciani ala e terzino, Susanna II ala, O. Stabile e B. Murador sostituirono efficacemente, richiedendolo le circostanze, i titolari. Da notare che, di volta in volta, la scelta della formazione avveniva fra gli stessi giocatori in migliori condizioni atletiche.

Commissario tecnico della squadra è il sig. A. Tiussi e « menager » il sig. Joppo: si deve ad essi se i giocatori si sono dimostrati sempre temibili avversari delle pur agguerrite formazioni sudafricane. Ad essi si affiancano il massaggiatore sig. Luigi Palamini e l'arbitro S. Marzega, quali validi aiuti dei dirigenti.

A coronamento del campionato di recente conclusosi sono da segnalare l'incontro, disputato ad Umkomaas, fra gli italiani della Saiccor e i profughi ungheresi, conclusosi con la vittoria dei magiari per 3 a 1, e l'incontro tra Flat Umkomaas - Villaggio terminato per 1 a 0 a favore del Villaggio. Infine, una spassosa partita, chiusasi in parità (3-3) fra celibi e ammogliati: gran gente era accorsa da tutto il Natal ad assistere all'ameno incontro.

CONVEGNO DI "PENNE NERE" AD AVELLANEDA

Oltre duecento commensali, la metà dei quali col cappello dalla penna nera, si sono riuniti recentemente al Circolo Friulano di Avellaneda (Argentina) nella cena periodica dell'Associazione Nazionale Alpini. Il console generale di Buenos Aires era a capotavola, ma senza alcuna investitura ufficiale, bensì quale « tenente del Battaglione Cividale dell'Ottavo Reggimento »; accanto a lui il gen. Giovanni Corniani, presidente della sezione, e i dirigenti degli altri Enti combattentistici, amm. Garofalo, ten. Marcelli, ten. Italo Cervini, ten. Grillo e il presidente della ex Combattenti di Bernal, insieme ai principali dirigenti del Circolo Friulano di Avellaneda e a numerosi alpini del Gran Buenos Aires.

Il gen. Corniani, a un certo punto, ha fatto il rapporto, compiacendosi vivamente per l'esuberanza della sezione, il suo affiatamento e le belle riunioni finora realizzate, augurando pieno successo alle prossime iniziative e raccomandando a tutti gli ex scarponi di rimanere nei ranghi del Decimo Reggimento.

E' stata poi letta una lettera della signora Zanini, di Lanús, vedova di un Caduto della prima guerra mondiale e madre di tre combattenti della seconda, di cui uno gloriosamente Caduto. La signora Zanini ha inviato una poesia dedicata agli alpini, che è stata letta con profonda commozione. I punti salienti della riunione di Avellaneda sono stati incisi e ritrasmessi per radio all'Ora Italiana della Feditalia, unitamente ad una intervista al prof. Michele Sciacca e alla poesia « XX Settembre » di d'Annunzio, declamata da Emma Gramatica in incisione.

Durante la serata si sono avute notizie dirette della recente costituzione del Gruppo di Concepciòn (Uruguay) concretata alcune settimane fa durante una riunione all'Hotel Paris di Concepciòn, con la presenza dell'ing. Bruno Gazzera, inviato speciale del C. D. della sezione di Buenos Aires.

E' stato redatto l'atto costitutivo con la firma di tutti i presenti appartenenti agli Alpini, Artiglieria da montagna e Genio alpino. Capogruppo per la Provincia di Entre Rios è stato designato ad unanimità il sig. Serafino Follin. Gli appartenenti al Gruppo sono: Primo del Monte, Bartolomeo Giordanengo, Giovanni Baudino, Pietro Cedaro, Carlo Reggio, Alessandro Pasqualini, Tommaso Cedaro, Giovanni Ropelato, Attilio Prato, Giorgio Carotta, Angelo Romano, Luciano Perezon, Albano Paterno, Giuseppe Cimiotti, Antonio Burba, Riccardo Arrigoni, Giovanni Pratti, Oliviero Palazzin, Fioravante Soppalsa, Serafino Follin e Giobbe Biagi.

L'Associazione Alpini, uno dei sodalizi ultimi nati, si distingue per la sua attività silenziosa ma tenace e massiccia. In questi giorni è uscito, a Buenos Aires, il « Bollettino » con interessanti notizie sul metodico sviluppo dell'A.N.A.

Nuovi Gruppi sono stati costituiti in località dell'interno, cioè uno nel Chaco, a Roque Sàenz Peña, presieduto dall'agente consolare d'Italia, il mutilato di guerra Candido Santiano; un altro ancora a San Miguel de Tucumàn, con 31 scarponi, diretto dall'alpino Francesco Vairetti.

Belle riunioni si svolgono periodicamente a Martinez, promosse dal cap. Cesare Marioni.

Il nuovo Consiglio direttivo del "Fogolâr" di Resistencia

Nello scorso numero del nostro giornale abbiamo dato ampia notizia della prima festa sociale del « Fogolâr » di Resistencia. Ora siamo lieti di comunicare l'elenco dei componenti il Consiglio direttivo del « Fogolâr » di Resistencia, sorto il 2 febbraio 1957, nell'anniversario dell'arrivo dei primi colonizzatori friulani nel Chaco argentino, e che conta oltre 60 soci: *presidente:* Adolfo Bolzan; *vicepresidente:* Luigi Madussi; *segretario:* Raimondo Pereno; *cassiere:* Guido Giorgini; *vicecassiere:* Giovanni Cortino; *consiglieri:* Giacomo Martina, Giovanni Danelutto, Arrigo Vidoni, Cornelio Spizzo, Bruno Geat, Angelo Tonutti, Carlo Moulè, Giovanni Driutti; *addetto alla stampa e propaganda:* Adolfo Cristaldo.



SUDBURY (Canada) - Un gruppo di gentili signore e signorine friulane nei nostri caratteristici costumi. In piedi, al centro: *sigg. F. Didone e F. Morassutti;* sedute (da sinistra): *M. D'Agostino, L. Midena e D. Buttazzoni;* in seconda fila (da sinistra): *I. Dell'Anna, B. Centis, E. Peloso, L. Quaiattini, V. Pattui, A. Fornasiero, E. Violino, N. Pagnutti e D. Violino.*
(Foto Tramontin).

«A todo tren» i calciatori del «Fogolâr» di Caracas

Il *Fogolâr* di Caracas — ci informa una lettera del suo dirigente Ettore A. Menotti — ha una squadra che marcia « a todo tren »: tanto che, domenica per domenica, sta sbaragliando — è la parola — tutte le sue avversarie. Neanche dirlo, i colori dell'«undici» del *Fogolâr* venezolano sono quelli dell'Udinese, della squadra cui i tifosi friulani emigrati in tutto il mondo guardano come alla squadra del cuore. Orbene, dal *Fogolâr* di Caracas è pervenuta all'Ente « Friuli nel mondo » la richiesta di acquistare, per conto della squadra, maglie e calzettoni bianco-neri (quelli usati sino ad ora sono troppo leggeri), in modo che la compagine possa presentarsi al pubblico con equipaggiamento perfetto. E l'Ente, aderendo ben volentieri alla preghiera, ha provveduto immediatamente all'acquisto di maglie e calzettoni. Un particolare che farà certo piacere agli amici calciatori di Caracas: abbiamo effettuato gli acquisti presso la ditta che fornisce l'Udinese. Meglio di così!...

NOTIZIE IN BREVE DA TUTTO IL FRIULI



L'erma al poeta Vittorio Locchi, nel Parco della Rimembranza a Gorizia.

IL 4 NOVEMBRE OMAGGIO AI CADUTI

Con semplici e commosse manifestazioni tutto il Friuli ha celebrato, il 4 novembre, il 39° annuale della Vittoria e la Giornata del combattente. Particolarmente suggestiva la cerimonia svoltasi, alla presenza del ministro della Difesa on. Taviani, al Sacrario dei Centomila a Redipuglia; l'aveva preceduta un toccante rito: una fiaccola, recata da staffette di alpini in congedo, è partita da Timau e ha sostato nei cimiteri di guerra di tutta la regione per giungere alfine sul tripode del monumentale Ossario scavato nel dosso del Monte Sei Busi. Moltissimi italiani d'ogni località, partecipanti a questo «pellegrinaggio d'amore» hanno sostato a Gorizia dinanzi all'erma di Vittorio Locchi, il cantore della «Sagra» della città isontina. In ogni Comune delle due province friulane — da Udine sino a Malborghetto e a Cormons, da Pordenone a Cividale e a Spilimbergo, Tolmezzo, Codroipo, Osoppo, Artegna, Maniago, Tarvisio, Gradisca, Manzano (e, in una parola, dappertutto) — sono state deposte corone d'alloro dinanzi ai monumenti ai Caduti; i cittadini hanno inoltre visitato le caserme, fraternizzando con i figli d'Italia alle armi.

AD ARBA UN NUOVO EDIFICIO DELLA FONDAZIONE "DI GIULIAN"

Sabato 16 novembre il ministro del Lavoro e della previdenza sociale, on. Luigi Gui, ha inaugurato ad Arba un nuovo edificio del Centro di addestramento professionale per lavoratori «Fondazione Carlo Di Giulian».

Il Centro è una delle istituzioni più note, ormai, e più ammirate del Friuli. Il suo fondatore, Carlo Di Giulian, fu uno dei tantissimi giovani friulani costretti ad avventurarsi sulle vie del mondo per trovare un pane che era loro negato dalla terra natia. Lavorò con coscienza e con intelligenza e fece fortuna. Ritornato alla fine della guerra al paese natio, volle fare ciò che gli era possibile perchè le nuove generazioni di Arba e del Friuli non dovessero, come era toccato a lui, andare all'estero allo sbaraglio, senza un preciso mestiere in mano. Mosso da un amore generoso, fondò con i propri mezzi il Centro che non è altro se non una vera e propria scuola per operai: carpentieri, muratori, cementisti, pavimentatori, falegnami, nonchè assistenti familiari. Carlo Di Giulian morì prematuramente il 3 agosto 1953, senza aver potuto vedere completata questa sua grande e umana opera che è stata presa in cura dal Ministero del Lavoro e della previdenza sociale ed oggi è governata da un'amministrazione alla cui testa, come commissario prefettizio, sta il vice prefetto vicario comm. dott. Carlo Prestamburgo e il cui direttore è il cav. Diego Di Natale.

Ricevuto dalle più alte autorità della provincia, il ministro è stato salutato da tutta la popolazione di Arba con uno scrosciante applauso. Dopo la benedizione della bandiera, offerta dal Comune alla Fondazione, il dott. Prestamburgo ha pronunciato un discorso in cui, illustrate le finalità del Centro e reso riconoscente omaggio alla memoria di Carlo Di Giulian, ha tracciato il consuntivo essenziale dei risultati ottenuti nei primi cinque anni di vita dell'istituzione: in 52 corsi sono stati licenziati 1043 lavoratori; 813 hanno potuto emigrare con contratto di lavoro; 93 sono emigrati senza contratto; 136 hanno trovato lavoro in patria. Oggi si può dire che nella zona sia stata vinta la disoccupazione.

E' stata quindi effettuata la consegna di attestati di qualificazione ad una rappresentanza di allievi, uno per reparto. Tre premi, costituiti da una somma su un libretto di risparmio, sono stati consegnati agli allievi Lorenzo Pegore, Celestino Cecchetto e Giancarlo Bruno. Il ministro, che ha porto a ciascuno attestati e libretti, ha rivolto ai giovani vive parole di compiacimento e di augurio.

L'on. Gui si è infine detto lieto di essere stato inviato alla cerimonia inaugurale d'un nuovo edificio d'un Centro sorto dalla libera iniziativa privata di un cittadino previdente, assecondato dalla comprensione e dalla buona volontà della popolazione: un cittadino che, dopo aver lui stesso sperimentato l'asprezza delle strade dell'emigrazione per chi non ha in mano un sicuro mestiere, ha voluto che ai giovani del suo paese fosse risparmiata tanto dura esperienza.



Il bozzetto della nuova stazione delle autocorriere di Udine. Progettista l'arch. Marcello D'Olivo.

L'AUTOSTAZIONE DI UDINE SARÀ LA PIÙ BELLA D'ITALIA

Recentemente, è stato presentato ufficialmente al Prefetto di Udine, dott. Boccia, il progetto, in bozzetto, della nuova stazione delle autocorriere che dovrebbe esser messa a disposizione delle società delle autolinee nella prossima estate.

Del progetto dell'opera, che è senza dubbio la migliore del genere in tutta Italia, è autore il giovane architetto udinese Marcello D'Olivo. Il grandioso edificio — del quale siamo lieti di riprodurre il plastico — consentirà il movimento di 460 automezzi al giorno, il traffico di 12 mila passeggeri per 24 ore su 24, con punte massime di 60 automezzi nelle ore di maggior frequenza, fra le 8 e le 12. Nel seminterrato, vale a dire sotto la stazione, troveranno posto i servizi, i magazzini, i depositi e un ampio, confortevole albergo diurno. Nel piano intermedio, che raggiungerà da terra un'altezza di sette metri, gli uffici per le varie società che usufruiranno dell'autostazione, bar, sale di aspetto, biglietterie, ecc. Sul piano che coprirà tutta l'autostazione, troverà posto l'ampio parcheggio per circa duecento automobili che usufruiranno di una stazione di servizio; l'accesso al parcheggio, regolato da un sistema di cellule fotoelettriche, sarà quanto mai agevole e del tutto indipendente dal traffico delle autocorriere. Il parcheggio, inoltre, sarà dotato dei moderni sistemi di «autoroto» per l'inversione di marcia delle vetture senza bisogno di alcuna manovra da parte del conducente. Sopra l'autostazione verrà costruito un grande palazzo destinato ad appartamento: per rendersi conto della mole dell'opera diremo che essa si alzerà da terra di una cinquantina di metri, con dieci piani divisi, a metà fabbricato, da un giardino pensile coperto e protetto da grandi vetrate, destinato a giardinogiochi dei bimbi degli inquilini. Il grosso edificio ospiterà 120 appartamenti, serviti da dieci ascensori e provvisti di tutti i moderni comforts.

A dire l'importanza di questa realizzazione di pubblica utilità, basti il fatto che il ministro Angelini, annunciando alla Camera dei Deputati il fervore di iniziative che gravitano attorno al problema delle stazioni per le autocorriere, abbia menzionato la prossima costruzione di quella di Udine additandola ad esempio di funzionalità, razionalità e buon gusto.

A MOGGIO UNA SCUOLA DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE

Con l'apertura del nuovo anno scolastico, Moggio Udinese ha avuto la gioia di veder realizzata una sua annosa aspirazione: dal Ministero della Pubblica Istruzione è giunta l'autorizzazione di dar vita alla scuola statale d'avviamento professionale ad indirizzo industriale, per la quale la civica Amministrazione aveva già da tempo predisposto spaziose aule munite delle più moderne attrezzature didattiche.

INSIGNITO AL MERITO UN FRIULANO A KLAGENFURT

Ai primi di novembre, il Console italiano in Klagenfurt, per disposizione del Presidente della Repubblica italiana ha insignito della stella al merito del lavoro l'impresario friulano Alessandro Mander, detto Zanina, nato a Solimbergo di Sequals ma da anni residente nella città capitale della Carinzia.

Alessandro Mander, molti anni or sono, aveva fondato in Romania una fiorente impresa di terrazzi e di mosaici; ma gli eventi bellici dell'ultima guerra lo costrinsero ad abbandonare il frutto di anni di sacrifici e di duro lavoro e a far ritorno nel Friuli natale. Dopo aver soggiornato dapprima in Solimbergo, trascorreva un breve periodo a Udine per poi espatriare di nuovo: questa volta in Austria; e colà riorganizzò, con tenacia e con entusiasmo, la sua attività.

Ultimamente, l'emigrato di Solimbergo aveva ricevuto dal Governo austriaco l'incarico di ridare ai famosi pavimenti di Schönnbrunn, presso Vienna, il loro antico splendore; e l'artigiano friulano aveva portato a termine il delicato e impegnativo lavoro con la massima soddisfazione da parte del Governo della Repubblica austriaca, tanto da meritare dalle massime autorità viennesi l'elogio più alto per la pregevole esecuzione dell'opera.

IN POCHE RIGHE

* Il 9 novembre è stato festeggiato il compimento dei lavori di rettifica, sia planimetrica che altimetrica, e di sistemazione in generale, del tronco stradale centrale della Val Degano, da Comeglians a Forni Avoltri. Il tronco precedente, Villa Santina - Comeglians, è stato convenientemente sistemato anni addietro; quello susseguente, da Forni Avoltri al confine con Sappada, sarà sistemato con lavori che avranno inizio la prossima primavera.
* Nuove opere pubbliche in vista a San Giorgio di Nogaro: quanto prima, a spese dello Stato, gli abitanti della frazione di Villanova avranno un posto telefonico. Nel capoluogo verrà costruito un moderno, ampio e funzionale edificio che ospiterà tutti gli uffici di corrispondenza, di telegrafo e di cassa del servizio postale.
* Un contributo di due milioni di lire è stato concesso dal Ministero dei Lavori Pubblici al Comune di Manzano per il completamento di alcune difese lungo le sponde del Natisone sul tratto fra la strada statale Udine-Trieste e la confluenza del Torre.
* Fervore di opere pubbliche anche nel Comune di Bicinicco: sono iniziati i lavori per la messa in opera della rete principale dell'acquedotto. Spesa prevista, 20 milioni a totale carico dello Stato. Approvato anche il progetto per la rete interna: il primo stralcio di lavori è di 12 milioni di lire.
* Dal Ministero competente è stato concesso un cantiere di lavoro al Comune di Codroipo per la costruzione delle opere di fognatura nel capoluogo.
* Le scuole di Caprizzi di Socchieve e di Casolari di Cima Corso in Comune di Ampezzo sono state trasformate in due edifici funzionali e attrezzati, dalla linea signorile e moderna.
* In Comune di Prato Carnico, sono da segnalare due realizzazioni di pubblica utilità: l'inizio dei lavori per la costruzione delle fognature nella frazione di Avausa, e la prossima installazione del telefono automatico in tutto il territorio comunale.
* Su invito austriaco, i complessi dei «Cantori del Friuli», dei «Danzerini di Aviano», dei «Danzerini di Tarcento», un trio di armoniche e numerosi solisti si esibiranno prossimamente alla televisione austriaca in uno spettacolo che si effettuerà allo Stadttheater di Vienna.
* Un curioso incidente a Codroipo: mentre le campane della chiesa arcipretale suonavano per annunciare le sacre funzioni, il battaglio della campana maggiore, evidentemente per una vecchia lesione, volava fuori del campanile, andando a cadere sul tetto di una casa a tre piani, fortunatamente disabitata. Il pesante battaglio (circa un quintale) aveva sfondato il tetto, i pavimenti e i soffitti del piano superiore, fermandosi solo contro la trave del pavimento del primo piano.
* A 97 anni si è spento a Ravascletto il più vecchio alpino del Friuli, e certamente uno dei più vecchi «scarponi» d'Italia: Gaetano Samassa. Da recluta aveva militato nel Settimo reggimento Alpini. Imponenti i funerali, cui hanno partecipato «penne nere» in congedo di tutta la Carnia.

A UDINE UN GRATTACIELO FRA I PIU' ALTI D'EUROPA

Sta per entrare nella fase concreta di studio la costruzione d'un grattacielo in piazzale Osoppo a Udine. Il progetto dell'imponente edificio, che sarà uno dei più alti d'Europa (oltre ben 84 metri), è stato ultimato nelle sue caratteristiche plani-volumetriche. Il grattacielo avrà 21 piani abitabili con complessivi 168 appartamenti. Sulla copertura dell'ultimo piano si potrà ottenere un *roof-garden*, un solarium e una piscina. All'ottavo piano è previsto un giardino d'inverno per i bimbi. Nel basamento del gigantesco fabbricato è prevista un'autorimessa su due piani, della capienza di 104 macchine.

Quatri cjàcaris sot la nape

Crist qualchi volte al è masse gnûf

(Luc. V, 27 - 39)

Al è saltât fûr, e si è fermât a cjalâ un di chei des tassis, ch'al veve non Levi, e ch'al jere sentât a scuedi e j à dit:

— Anin, daurmi. —

E plantât dut, si è cjapât su e al è lât daurj.

E Levi j à fat un grant gustâ a cjase sô: a' jerin une vore di chei des tassis e di atris ch'a' gustavin insieme.

I fariseos e i scriturise' 'e àn scomenzât a tichignâ cui siei dissepui, disint:

— Parcè mangjaiso e bevêso cun chei des tassis e cui pecjadôrs? —

Gjesù al cjape la peraule, e ur dis:

— No àn bisugne dal miedi i sanz, ma chei che no stan ben. No soi vignût a invidâ a mendâsi i jusc' ma i pecjadôrs. —

Lor a' jan dit:

— Parcè i dissepui di Zuân dizùnino tantis voltis e fàsino prejeris, come ancje chei dai fariseos, e i tiei impèn màngjno e bèvino? —

Gjesù ur à dit:

— Puedaressino dizunâ i invidâz a gnozzis, se il spôs al è cun lôr? A' vignaran ches zornadis, quant che il spôs ur vegnarà puartât vie; alore a' dizunaràn in chê volte.

Ur contave ancje un parangon:

— Nissun nol tire vie un blec da un vistît gnûf par tacâlu sun tun vecjo: se nò al finis cul sbregâ il gnûf e il blec dal gnûf cul no lâ ben sul vecjo.

— Nissun nol met vin gnûf in caratei vecjos; se nò il vin gnûf al spache i caratei, si spant dut e i caratei si disfin. Si met impèn vin gnûf in caratei gnûs.

— Nissun ch'al bêf vin vecjo al ûl di chel gnûf, parcè ch'al dis: chèl vecjo al è miôr.

PRE CHECO



Anciemò plui sante, par Nadâl, la poisie dal « fogolâr ».

UNE PÛRE CREATURE SENZE NOM

Co stavin par lâ a zene, a vigni la massarie tal tinel a di che di fûr a l'ere un pûr om c'al domandave alc di mangiâ e un braz di fen par durmî su la cese.

Co une creature a domande un bocon di pan a dev vê avonde fan e chel c'al à il plat plen su la taule, podial mangiâ e lassâlu lâ vie?

Cussì a larin a viodi chist om. A l'ere pûr par da bon: strac, sudât, sfinît, vistût cun tun par di barghessis imblecadis cui tassei di tanc' colôrs sui zenoi e sul daûr, cun t'une ciamese di regadin straponzude e sfiliade, bagnade di sudôr e zalite di polvar e di cragne.

Ma no ierin tant chisc' pûrs pezzòz a tradi la puaretât da l'om, come la so muse patide e sgiavade e l'espression spauride dai vòi che dovevin vê viodût tantis passions e tantis miseriis. Epur in dut il so fâ al iere alc che no lu faseve someâ a di un mendic di chei che van di puarte in puarte a preâ la caretât, al pareve squasi un pûr cian bastard batût e macolât da tristerie da int. E za al prin viodilu al faseve tante pene.

— Vignît dentri, benedet — j diserin — vignît che us daran di zene e ciatarês un jet par durmi chiste gnot.

— Che Diu al merti — al rispuindè chel pûret e biel c'al fevelave la sbèssule j tramave pal convuls — soi tant strac... ài fatte tante strade a pît che no viodi l'ore di metimi pognèt... Forsi dopo mi passarà chist tramàz.

— Po ben, prime mangiaît alc e po vait a durmi.

— Oh, ze buine int... — al disè mastiant squasi i pei da mostacis che j colavin ta bocie — ma no vuei dâ trop disturb... se mi dan un fregul di robe cialde o une scugele di lat, che il Signor ju binidissi. A l'è instât, soi sudât ma jo ài sgrisulàz di frêt e no desidari che di parâ ju alc di cialt.

Sintât ta cusine denant un plat c'al fumave, al slapave la mignestre e la man che tignive la sedon j tramave. Al crodeve di mangiâ cuissà ze tant ma no 'l podè plui lâ indenant, a iere plui fuarte la strachezze da fan.

— Vait a polsâ cumò — j diserin — e se vês bisugne di alc, doman fevelarin, viodarin di judâus, se no vês indulà lâ, judarês ca il famei.

— Ulin judâmi? Oh, benedez... — no 'l disè altri ma cul redròs da man al fermà une lagrime che j sbrissave ju par un canalut tra ruie e ruie da ganasse.

Il famei c'al durmive t'une ciamare vizine da so ta ciasute dal bearz, lu veve sintût smaniâ e zavariâ dute la gnot e co di matine al iere lât par viodi di dismovilu, chel pûret no 'l gi veve rispuindût, dome al veve continuât a ronzeâ e a sfladâ e un grop di gatâr j faseve sunâ tal cuel la pivete. Lis mostacis e i ciavei a ierin tacadiz e petâz su la piel pal sudôr e a tociâlu al scotave come une bore. Al doveve vê une fiere di ciaval.

Ze fâ? Cui visâ? Cui lu cognossevie? D'indulà vignivial chel disgraziât? A no 'l restà altri che clamâ il miedi e fâlu visitâ.

— Mi displâs par lor — al disè chel dopo vêlu ben palpât, batût e scoltât cu la so pirie — ma no 'l la puarte fûr. Al à une pulmunite galopante e il cûr a l' è in malore.

Par dute la zornade a l'ere restât cussì senze peraule e senze viarzi i voi, no si podè daj nè miedisinis nè une gote di alc di bevi, dome ogni tant j bagnavin i lavris cun t'une plume di dindiat tociade ta l'aghe.

Sot sere l'ere lât simpri in mancul fin c'al restà come un pulizzut. E dopo muart, liberade da grinte dal dolôr, la so muse a iere parsin biele e plene di pâs che pareve chè di un sant beât.

Ma cui ierial? Ze tant mal j vevin fat la vite e i umins par parâlu pa stradis dal mont come un cian rognôs?

No 'l veve cun se nè bêz, nè ciartis: ta sachetis da giachete un sbrendul di fazzolet, un britulin, quatri cichis, fruzzons di pan e di tabac e un rosari ruzinît.

Ze destin lu vevial puartât a murî propri lì? Vevial lassât in qualchi lûg qualchidun c'al gi oreve ben? O ierial une pûre anime senze nissun, sbandade, sbatacolade tai burlàz de vite?

Nissun no lu à mai plui savût.

Ma in dut chel misteri, chel puaret al veve vût l'Ueli Sant come i cristians e une sapulture cu'l compagnament parzè che dut il pais al veve orût lâgi daûr fin tal zimiteri. Ancie une zoe di rosis fres'cis a iere su la so cusse e la pojarin traviars la crôs di len su la fuesse, là che e iere segnade dome une date, chè da muart, e un N. N. che l'ûl di: senze nom.

E ogni àn, tal dì dai muarz al à ancie lui, chel pûr om senze nom, il so luminut impiât e il so mazzet di rosis. Gi lu puartin chei che lu àn viodût murî par qualchidun che forsi, cuissà indulà, par lui al trame, al pree e al lu stâ anciemò a spietâ.

MARIA GIOITTI DEL MONACO

VIA ZANON A UDINE

Ecco l'albero eccelso
Il gelso di Via Zanon!
Bisognerebbe girarci intorno
Per un anno notte e giorno, non
Scrivere scarabocchi.
Strade così belle son
Difficili a dire. Non
E' solo la via dei baci Via
Zanon o un fondale di teatro.
Ho appena scalfito con l'unghia
I teneri muri, ho negli occhi
L'ebbrezza del cieco
Che ha rasentato un baratro.

LEONARDO SINISGALLI

LIS NESTRIS VILOTIS

LA PUARTE SIARADE

La puarte siarade,
lis clâs 'e son su;
al passe chel zovin,
al viêrz e al va su.

La mari in cusine:
— Ce fastu lassù?
— L'è 'l giat su pes s'cialis
ch'al côr su e jù.

Al giave lis scàrpis:
guai fâsi sintî.
La ciape, la busse;
la met a durmî.

— Po cagne di fie,
ce fastu lassù?
— Lis còltris colàdis
cumò lis ciòl su...

CE ISAL...

Ce isal, diseimi voaltris,
plui biel di une fete di lune,
plui biel di une muse di frut
ch'al rît quant che torne la vierte,
plui biel di une rame fluride,
plui biel dal çiant di une mari
che met a durmî il so frut,
plui biel d'atmosfere che intôr
si spant cul çiant di un rusignul,
plui biel di une boçie di frute
fluride al so prin ver amôr.

ANTONIO GRASSELLI

LAS ZIZILOS

Lu Signûor al ero su la crûos che 'l penavo di tri oros.

In chestos tri oros al vevo un gran mac di zizilos che in chê volto es portavo la plume blâncio, soro di Lui ch'i fasevo dut un gran davoi cu las alos par condolêsi.

Lu Signûor al mûr su la crûos; al è vegnût un gran teremòt, scurît lu sariali e cu lu teremòt son viertos las tombos dei antìcs.

E èncio las zizilos es ân gambiât colûor la plumo che di blâncios e' son stados dutos neros e dopo e' son stados simpi neros.

Lu Signûor al â vulût dà chest segnâl che e' ân assistût 'e so muart cun tant dôul.

O oro di vuio 'a si â duc' un gran riguart di fâ del mal a di chestos bestiutos, c'al dìs, che 'è puarto disgràcios in fameo cui cu las danègio.

(Dialetto di Collina).

DOLFO ZORZUT

NOSTALGIE DI TUMIEZ

Una nostra affezionata lettrice, lontana dalla sua Tolmezzo, ci manda questi versi che ben esprimono il ricordo e la nostalgia per la bella città sotto l'Amariana.

Quan' chi ievi, ogni matine,
Tu tu sâs, Signôr, Ti prei
dal balcon da me' cusine.
Çhali il broili, il Pritisçhel,
che' spelade di Picote...
E l'è simpri qualchi uzel
c'al çhantuze a mieze boçhe...

Çhali il blanc da me' Mariane,
simpri siore incontrastade,
e i domandi su à il çhapiel
par savei la me' zornade.

Çhali i arbui dal boschet,
dal plui biel boschet dal mond,
arbui veçhos sparnizàz
sot il mur dal Pra' Tarond...
Çhali i cops blancs di rosade,
çhali il zîl dut quant seren,
e il Strabùt simpri compain
come un gran cavôl di fen.

Di ogni robe ca è çhalade
iò mi sint gioldi un content:
e cussì, Signôr, Ti prei,
Ti ringrazi ogni moment:
plui di dut di essi furlane
e nassude cà, a Tumiez,
plui di dut di essi çhargnele
e cressude come i pez,
come i laris, come i roi.

Mi mi lusin fin i voi
quan' chi çhali il gno pais,
iò mi sint dute çhargnele,
jê culì la me' ladrìs!
E cussì, Signôr, Ti prei,
iò Ti prei in zenoglon:
iò voress murî a Tumiez,
dongie i miei, in tun çhanton!

LUZIE



Un pais di Cjargne: Paulâr, cu la sô biele glesie.



BERTIOLO — *Il maestoso Santuario di Screncis: ha cento anni.*

Il Santuario di Screncis

Nella « Posta senza francobollo » dello scorso agosto, l'emigrato Giuseppe Cattaruzzi manifestava da Buenos Aires il desiderio di veder riprodotta una veduta che gli ricordasse il suo paese d'origine: Bertiolo. Pubblicando oggi la fotografia del Santuario della Madonna di Screncis siamo certi di far cosa gradita a lui e a cento e cento bertiolesi sparsi in tutto il mondo.

Il nome del Santuario è di origine slava. Nel secolo successivo alle invasioni degli Ungari — il cui passaggio attraverso le nostre terre con rapine, incendi e massacri, segna una delle epoche più terribili della nostra storia — i Patriarchi d'Aquileia ripopolarono i borghi lungo la Stradalta, particolarmente colpiti dall'invasione, trasferendovi intere famiglie slave. Queste scomparvero poi, assorbite dai nativi sopravvissuti alla strage; lasciarono però alcuni elementi slavi nella toponomastica locale.

Il Santuario, nella sua maestosa forma attuale, venne costruito esattamente un secolo fa; progettista l'arch. Zandegiacomo, veneziano, ed esecutore il capomastro bertiolese Giacomo Lotti che i vecchi certamente ricorderanno per la gamba di legno e per la sua caratteristica « bombetta » dei giorni festivi. La prima pietra del tempio venne benedetta il 21 maggio 1857 dall'allora arcivescovo di Udine, mons. Luigi Trevisanato. Ma l'ideatore e l'animatore della grandiosa opera fu il sacerdote dott. Antonio Della Savia, che potè ottenere aiuti finanziari da Roma e da Vienna; è ancora in dotazione del Santuario un prezioso calice, dono munifico del Pontefice Pio IX.

Quest'anno è stato solennemente celebrato il centenario della bella chiesa, con nuove opere di decorazione generale il cui merito va all'attuale parroco don Ermenegildo Celledoni.

Sac. GIUSEPPE GROSSO

Fa da mammina al nonno malato

Il premio della bontà « Piccolo dono di Gubbio » è stato assegnato quest'anno dalla cittadina umbra a una scolaretta di Udine: Olga Toso, della quarta classe elementare del Villaggio S. Domenico.

La piccola, da tempo vittima della poliomielite, ha appena undici anni. Poichè la mamma — unica persona della famiglia che abbia un lavoro — è costretta a rimanere per quasi tutto il giorno assente da casa, è Olga che provvede ai lavori casalinghi, curando il padre disoccupato, il fratellino minore gravemente menomato, e il nonno che, a causa della tarda età (96 anni), è costretto a una quasi assoluta immobilità. Olga si muove a fatica, portando due grosse scarpe ortopediche; tuttavia, trova il tempo per attendere alle faccende domestiche, per lavare, per preparare il cibo, senza mai mancare a scuola. Ma il lato commovente della sua attività è rappresentato dai servizi ch'ella presta presso le famiglie vicine nei ritagli di tempo, per poter mettere insieme un po' di denaro e aiutare quindi il bilancio domestico.

Un tale esempio di bontà e di spirito di sacrificio non ha lasciato indifferenti i giudici del premio di Gubbio. Le centomila lire del premio sono state impiegate da Olga Toso per i bisogni più urgenti della famiglia; ma altri premi le hanno offerto gli udinesi commossi, tra cui una radio. Inoltre, il Comitato provinciale « Apostolato della bontà nella Scuola » ha designato la piccola Olga quale vincitrice del premio « Livio Tempesta ».

Onorati a Hillary i Caduti italiani

Il 2 novembre, commovente cerimonia in Sud Africa: a Durban, nel cimitero di Hillary, sono stati ricordati i 150 Caduti italiani, i cui nomi sono affidati a una lapide. Circa 300 italiani, di cui un'ottantina di friulani di Umkomaas, hanno assistito al rito. Tra le autorità, il vice console italiano dott. Puccioni, il presidente del Club italiano sig. Bozzone e il cappellano degli operai della « Saiccor », don Ceselin.

Un pittore udinese decora la nuova sede dell'Unesco

Il pittore udinese Afro è stato invitato dall'Unesco a decorare la sua nuova sede insieme ai pittori Karl Appel (olandese), Roberto Matta (cileno) e Rufino Tamayo (messicano). I quattro artisti eseguiranno degli affreschi al settimo piano dello stabile, dove si trova il ristorante.

Tra gli altri artisti già invitati a collaborare alla decorazione dell'edificio, figurano: Pablo Picasso, Jean Miro, Henry Moore, Jean Arp, Alexander Calder e Isamu Noguchi.

Vorrebbero conoscere dove lavorano i padri

Numerose insegnanti elementari del Friuli ci hanno rivolto una commovente richiesta: quella di far conoscere ai loro scolaretti, per mezzo di fotografie o cartoline, le località in cui lavorano i padri emigrati all'estero. E' un desiderio che alle maestre è stato, in più d'un caso, espresso dagli stessi alunni. Ed è un desiderio che vorremmo esaudire, perchè è davvero significativo che nelle nostre scuole i piccoli sentano così profondo l'attaccamento verso i genitori lontani che con il loro lavoro sostentano la famiglia.

A nostra volta, perciò, preghiamo vivamente tutti i nostri emigrati — e in particolar modo coloro i cui bambini frequentano le scuole elementari del Friuli — di mandarci cartoline o foto delle località in cui si svolge la loro quotidiana fatica. Indirizzino all'Ente « Friuli nel mondo »: sarà nostra cura far avere alle singole scolaresche il materiale pervenutoci.

Sarà anche questo un modo, da parte dei nostri lavoratori all'estero, di esprimere la loro spirituale vicinanza ai propri figlioli, un mezzo per rinsaldare ancor più tenacemente i vincoli affettivi con le proprie creature.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

MARCON Pietro - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Grazie delle comunicazioni; provveduto per lei alla variazione indicataci. Salutiamo di cuore a suo nome il Friuli e S. Vito al Tagliamento e la ringraziamo in anticipo della visita promessa quando farà ritorno (le auguriamo presto) nella « piccola patria ». *Mandi*, cordialmente.

MARIUTTO Aldo - LAKE KATWE (Uganda) - Il figlio Enore l'ha abbonato al nostro giornale per il 1958. Benvenuto fra noi, nella famiglia dei nostri lettori. Confidiamo che gli scritti che ospiteremo abbiano a piacerle, e con ogni augurio la salutiamo di tutto cuore.

PAOLONI D. Aldo - ALESSANDRIA (Egitto) - Da Istanbul, l'Istituto Salesiano ci comunica il suo trasferimento. Abbiamo provveduto al cambio d'indirizzo. Tuttavia, perchè non informarci subito e direttamente? Vivi auguri.

PERESSINI P. Osvaldo - MATOLA - RIO (Mozambico) - Il gen. Morra ha risposto personalmente alla sua gentile, graditissima lettera. Le diamo il rendiconto della sterlina sudafr. (L. 1600): L. 450 per le «Floreanadis» di don Giuseppe Driulini, o « siôr Barbe»; L. 1150 per l'abbonam. 1958 al giornale. Crediamo sia pronto per la primavera il volume sui « Grandi friulani ». Grazie infinite di tutto; cordialità vivissime e auguri di fecondo apostolato in terra d'Africa.

AUSTRALIA

BELTRAME Alessio e Licia - CARLTON (Melb.) - Le zie Rosa ed Enrica ci hanno versato l'abbonam. 1958 a vostro nome. Grazie cordiali a voi e alle vostre familiari. Auguri, cordialità.

FADINI Antonio - WEST RYDE - Grazie infinite delle tre sterline che sistemano il 1957 e rinnovano, in qualità di sostenitore, l'abbon. 1958. Ogni bene.

FEREGOTTO Gino - KENNY'S KNOB (N. S. W.) - A quanto lei ci sollecita abbiamo già risposto nel n. 47 (ottobre) del giornale, dove troverà indicato quanto abbiamo fatto. Ben volentieri abbiamo scritto alla sua cara mamma, che a nostro mezzo le invia i suoi più affettuosi saluti ed auguri. Anche da noi cardialità vivissime.

MARTIN Egilberto - KENSINTON (Vic.) - Grazie vivissime per la segnalazione dell'articolo su Lignano. Ben volentieri salutiamo per lei tutti i sedeglianesi sparsi nel mondo, e in particolare gli zii Sante e Diego e la loro famiglia, residenti in San Bernardo do Campo (Brasile), saluti cui si associano i suoi fratelli residenti in Australia.

MAZZAROLLI Pietro - EARLWOOD - Graditissima la strofetta che accompagna il rinnovo dell'abbon. per il 1958 (sostenitore anche quest'anno); grazie vivissime. Saluti cordiali da noi e da Toppo.

MIANI Aurora - BROKEN HILL (N. S. W.) - Ricevuta la sterlina che salda il 1957 e il primo semestre '58, e la breve, cara lettera che qui ci è gradito riprodurre: « E' già un anno che ricevo il giornale, e non potrò mai esprimere con quanto piacere lo leggo sempre. Vedere le fotografie dei luoghi che conosco mi commuove sino alle lacrime, perchè purtroppo da moltissimi, troppi anni non li vedo più. Salûs a duc' i furlans, special a chei di Toppo». Parole bellissime, di cui la ringraziamo vivamente.

MORETTI Ricardo S. - BULBANGERA (N. S. W.) - Grazie alla sua famiglia dei saluti, che ricambiamo di cuore, e del saldo dell'abbonam. per il 1957. Provveduto al cambio d'indirizzo. Auguri vivissimi.

SANTAROSSA CIGANA Faè - OAKLEIGH (Vic.) - Ricevuta la sterlina austral. (L. 1200): abbonato per il 1958. Grazie, saluti, ogni bene.

SGOBINO Ernesto - BROKEN HILL (N. S. W.) - Ricevuti lettera e abbonamento per il 1957 e 58. Grazie dell'una e dell'altro. Auguri, cordialità.

SNAIDERO L. C. - GRIFFITH (N. S. W.) - La sua gentile signora, venuta a farci visita, ha sistemato l'abbonam. 1958. Grazie. Dalla signora saluti affettuosi; da noi altrettanto.

TIMEUS Gino - ASHFIELD - Rettificato l'indirizzo come indicatoci. Cordialità.

TOME' Dante - JARRAWANGA (Vic.) - La familiare sig. Rina ha saldato per lei l'abbon. 1957. Grazie a tutt'e due. Cordiali saluti e auguri.

TOSOLINI Armando - COOMA (N. S. W.) - Abbonato per il 1958 dal familiare Egidio. Benvenuto fra i nostri lettori: confidiamo il giornale sia di suo gradimento. Grazie; auguri per la sua salute e il suo lavoro.

EUROPA

ITALIA

DASSI mons. Lorenzo - TRICESIMO. Grazie d'averci comunicato il cambio di indirizzo (abbiamo provveduto), e delle gentili, gradite espressioni. Con fervidi auguri, mille saluti.

GORTANI Maria Gentile - TOLMEZZO - Regolato l'abbon. per il 1957 dal sen. prof. Michele Gortani. Grazie all'illustre studioso e a lei, con vivissimo augurio.

MAREGLIA Antonio - TRIESTE - Sarà fatto secondo il suo desiderio. Grazie della tempestiva comunicazione, e fervidi auguri.

MORAS Giovanni - TOLMEZZO - Ben volentieri salutiamo per lei i suoi fratelli: Mario in Francia e Luciano in Venezuela. Arrivederci presto, come da promessa, al suo ritorno dall'Australia.

NODALE Maria - SUTRIO - Anche per il suo abbon. 1957 ha provveduto l'illustre sen. Gortani, cui va l'espressione del nostro ringraziamento e della nostra stima. Grazie anche a lei, con tutta cordialità.

PARROCO DI MELS - Il nostro caro abbonato Luciano Snaidero le fa gentile omaggio dell'abbonamento al nostro giornale per il 1958. Ci legga, e ci voglia bene; grazie.

PENZI Evaristo - FANNA - Rinnovandole il nostro grazie per la gradita visita in occasione del definitivo ritorno in Friuli, dagli Stati Uniti, accusiamo ricevuta dell'abbon. 1958 (sostenitore). Auguri, cordialità.

SCONFERLATO Cecilia - MESTRE - La signora Maria Calligaris Peruzzi è già nostra abbonata, e quindi riceve regolarmente il giornale. Grazie dell'interessamento, comunque. Saremo molto lieti se anche lei — come ci promette — si abbonerà. Saluti, ogni felicità.

BELGIO

BEINAT Carlo - DAMPREMY (Hainaut) - Grazie della segnalazione, a proposito della quale le ha risposto a parte il gen. Morra. Quanto al suo indirizzo, in verità l'abbiamo cambiato più volte: sempre dietro sua segnalazione. Speriamo che l'attuale sia esatto. Infiniti auguri e cordialità.

DEL ZOTTO Fulvio - ANDRIMONT - Benissimo: ricevuti i cento franchi, pari a L. 1230: abbonato per il 1958. Grazie, ogni bene.

TAVANO - LOT - Le ha risposto il gen. Morra. Grazie delle notizie forniteci: ciò dimostra il vostro interessamento ai problemi che vi riguardano, e al nostro giornale. Auguri, saluti cordiali.

FRANCIA

CANDUSSO Italia - SAIN-BEL (Rhône) - Cara signora, la sua lettera ci ha veramente commossi; grazie dell'importo che ha voluto accludere. Non tema: riceverà sempre il giornale: sarà il modo migliore, da parte nostra, di dirle la nostra cordialità. Auguri, auguri carissimi.

FORTE Lodovico - LA ROCHE POSAY - Sistemato il 1957 a mezzo del nostro caro amico e collaboratore cav. Pietro Menis di Buia. Grazie a tutt'e due; *mandi di cûr.*

MORASSI Tulio - CHATON (S. et O.) - Grazie delle notizie forniteci, e dei mille franchi (pari a L. 1310) che regolano il 1957 in qualità di sostenitore. Cordiali saluti da Liariis di Ovaro, e auguri che il suo sogno di tornare in Friuli si realizzi quanto prima.

PICCOLO Antonietta e Mario - LA BAXTHIE (Savoie) - Grazie della cara, gradita lettera. Vi abbiamo spedito in saggio i nostri numeri 47 e 48; confidiamo vi piacciano e ci auguriamo avervi nostri abbonati. Con vivi auguri, ogni cordialità.

ROMANO Monica - GAGNY - Abbonata per il primo semestre 1958 a mezzo della cugina. Grazie a tutt'e due. Cordialità e voti d'ogni bene.

VALERIO Roberto - VOUTENAY (Jorne) - Abbonato per il 1958 dal Sindaco di Osoppo, il nostro carissimo cav. Giovanni Faleschini. Grazie infinite. Benvenuto nel sempre crescente numero dei nostri abbonati, con la speranza che il nostro giornale le piaccia e le rechi sempre cara la voce del nostro Friuli.

ZANUTTO Osvaldo - ETAIN (Meuse) - Ci spiace il contrattempo ci ha impedito d'incontrarci a Udine durante la sua breve vacanza in Friuli. Sarà per un'altra occasione, nevvero? Grazie per i mille franchi che sistemano tutto il 1958. Saluti e auguri.

INGHILTERRA

ANDREAN Arcangelo e Luigia - WATERLOO - Rinnovando il nostro più cordiale grazie per la gradita visita fattaci nei nostri uffici, accusiamo ricevuta dell'abbonamento (sostenitore) per il 1958. Con ogni augurio, *mandi* di cuore.

OSSO Rinaldo - LLANYBYTHER - Siamo lieti che la nostra lettera pubblicata nel n. 47 (ottobre) abbia soddisfatto esaurientemente la sua richiesta. Ci ricordi sempre, con la stessa cordialità con cui noi la salutiamo.

ZULIANI Giacomina - LONDRA - Grazie della bella, gradita cartolina. Ricambiamo di cuore i cari saluti.

SVEZIA

PERUZZARO G. B. - GAMMELSTAD - Grazie della lettera e delle L. 4000 che saldano per lei l'abbonam. 1957 e 1958 e per il sig. Davide Mattei il 1958, risultando egli nuovo abbonato. Ricambiamo graditi saluti con auguri d'ogni bene.

NORD AMERICA

CANADA

BRANDOLINI Palmira - VANCOUVER (B. C.) - Ecco dunque il giornale (ricevuto l'abbon. per le annate 1958 e 1959: grazie vivissime): le piace? Confidiamo di sì; se ha proposte da farci, suggerimenti, indicazioni, ce lo comunichi: ogni forma di collaborazione (anche un rilievo, un appunto, è collaborare) ci è gradita: da lei e da tutti i nostri lettori. Come gradita ci è stata la sua simpatica lettera, della quale le siamo grati. Benvenuta nella grande famiglia dei nostri abbonati, gentile signora; e auguri infiniti.

BUTTAZZONI Giovanni (Rizzi) - SUDBURY (Ont.) - A posto l'abbon. 1958; grazie. E le siamo grati anche della lettera e dei saluti cui ricambiamo con cordialità.

CARLIN Angelo - HAMILTON (Ont.) - Il suo amico Romano Mauro, inviandoci anche l'abbonam. 1957 e 1958 per lei, vuol dedicarle una strofetta - ritrattino. Ascolti: « Angilin Carlin al à simpri in ment e in cûr — di vigni cu la sò «fuori serie» — a visità il nestri biel Friûl — in barbe a la miserie. — Se i afârs j laran ben — al partirà chest an c'al ven ». Contento? Auguri, anche da parte nostra che il suo desiderio si realizzi presto.

MARZINATTO Giuseppe - INGERSOLL (Ont.) - Grazie dei due dollari che sistemano anticipatamente il 1958. Il giornale viene spedito ogni mese. Salutiamo fratello e sorella nella natia Sesto al Reghena e facciamo a lei i nostri più cordiali auguri.

MICULAN Luciano - HAMILTON (Ont.) - Regolarmente ricevuti i due dollari: a posto il 1958. Grazie, saluti, auguri cari.

MAURO Romano - HAMILTON (Ont.) - E così speriamo di aver accontentato anche lei. Grazie per gli abbonamenti inviatici: 1957 per Mario Bortolussi e 1957-58 per Angelo Carlin. Saluti, ogni bene.

NATOLINO Romeo - MONTREAL - Infinite grazie della gentile lettera, cui il gen. Morra ha risposto a parte. Ben volentieri inviamo i suoi saluti più cari ai genitori, ad Augusta e fratelli residenti a S. Daniele, e un particolare pensiero al fratello Rino residente a Caracas. A lei, da parte nostra, con la rassicurazione che abbiamo provveduto al cambio d'indirizzo, auguri vivissimi.

PAPP Emilio - HARROW (Ont.) - I due dollari, regolarmente pervenuti, sistemano l'abbon. 1958. Grazie; ricambiamo caramente i saluti.

PRESELLO Elena - WINDSOR (Ont.) - Nel prossimo numero le daremo le notizie richieste. Salutiamo per lei e per i suoi fratelli Fagagna e Ciconicco, nonchè il «cisçjel di Udin». Regolarmente ricevuto l'abbon. 1958; grazie, anche per la gentile lettera e per le cortesi espressioni.

ROTA Silvio - TORONTO (Ont.) - Grazie della cara, nostalgica lettera che le fa davvero moltissimo onore. Dice bene, lei, scrivendo: «Ogni cuore spera che la lontananza sia breve, che si possa tornare per sempre alla propria casa». E grazie dell'abbon. 1957 e '58. Cordiali saluti e auguri a lei e famiglia.

TONEGUZZI Firmino - OTTAWA Grazie dell'abbon. 1958. Cordiali saluti da noi e da S. Martino al Tagliamento che le auguriamo di riveder presto come desidera.

ZAMPESE Adua - REGINA (Sask) - Bene: aggiornato l'indirizzo. Ricambiamo con fervidi voti i graditi saluti.

ZUIANI Giacinto - SAULT S.TE MARIE (Ont.) - Belle le sue nostalgiche espressioni per il Friuli: è un sentimento che le fa onore. Ricevuto l'abbonam. 1958; grazie. Auguri vivissimi.

STATI UNITI

AVON Guido - LOS ANGELES (Calif.) - Grazie dell'abb. 1957, regolarmente pervenuto, e dei cari saluti cui ricambiamo con augurio.

BAZZANI Irene - LOCKPORT (Ill.) - Infinite grazie, gentile signora, delle cortesi espressioni e dei quattro dollari che saldando l'abbonamento per il 1957 lo rinnovano per il '58. E grazie anche d'averci comunicato il suo nuovo indirizzo. Con tutta cordialità, i nostri voti più fervidi.

BERTIN Bruno - HOUSTON (Tex.) - Graditissimi i cinque dollari, che saldano l'abbon. 1957 e 1958 (sostenitore). Ogni bene.

D'AGNOLO Giacomo - ROCHESTER (N. Y.) - Da Arba ci è stato comunicato il suo nuovo indirizzo in U.S.A.: provveduto immediatamente. Saluti, auguri.

DEL MUL Emilio - DETROIT (Mich.) - Sistemato il 1957: benissimo. Grazie anche dei saluti; ricambiamo di cuore.

DELUCA Pio - SYOSSET (N. Y.) - I due dollari, regolarmente pervenutici, sistemano l'abbon. per il 1957. Grazie, ogni cosa cara.

DE REGIBUS Cesare A. - NEW YORK - Grazie vivissime dei cinque dollari: a posto sino a tutto il 1959; e grazie della lettera. Ci permettiamo tuttavia di pregarla di legger bene quanto le scrivemmo nel nostro numero di agosto: Marioni ci pregava di comunicare a lei il suo indirizzo, e non — come lei ha creduto — di conoscere la residenza dell'amico De Regibus. Gli scriva, dunque, al suo caro amico; troverà il suo indirizzo appunto nel numero di agosto.

« FAMEE FURLANE » - NEW YORK - Preghiamo vivamente il sig. Geretti di volerci comunicare se l'abbonato Alfredo Calligaris ha cambiato indirizzo dalla data dell'ultima lettera della « Famèe ». L'indirizzo in nostro possesso è: 6119 Monroe Place West, N. Y., ma il numero 42-43 (maggio-giugno) ci è stato rinviato dagli USA per *insufficient adress*. Dal Calligaris non ci è giunta alcuna comunicazione di mutato indirizzo. Grazie anticipate, caro Geretti, e auguri a tutti gli amici della « Famèe ».

MARALDO Mario - CEYENNE (Wy.) - Da Treviso, la signora Maria Montellato ci ha spedito due dollari a saldo dell'abb. 1957. Grazie cordiali ad entrambi e auguri d'ogni bene.

SIEGA Guido - CANTON (Ohio) - A posto il 1957 con i due dollari pervenutici. Salutiamo cordialmente per lei il Friuli e le esprimiamo tutti i nostri più fervidi.

SPIZZO Antonio - CICERO (Ill.) - A mezzo del cav. Pietro Menis di Buia, nostro amico e collaboratore, ricevuto il suo abbon. per il 1957 e '58. Grazie, con tutta cordialità; e auguri.

TOSOLINI Egidio - ONTARIO (Calif.) - Grazie della lettera; i cinque dollari vengono così ripartiti: 2 per l'abb. al nipote Armando in Australia; 2 a saldo del 1957 per lei, e 1 a saldo del primo semestre 1958. I cinque dollari equivalgono a L. 3100. Con viva cordialità, auguri.

VIDONI F. Fides - CICERO (Ill.) - A posto tanto il 1957 che il '58: l'importo ci è stato rimesso dal cav. Menis che ringraziamo con lei. Saluti da Buia.

ZAMBON Anthony - PHILADELPHIA (Pa.) - Benissimo: saldato anticipatamente il 1958. Grazie; e grazie anche delle cortesi espressioni e dei saluti che ricambiamo centuplicati.



TORONTO (Canada) - Antonio ed Enrico Vit, Giovanni Pellegrini con i congiunti, Cesira Morassut e Luigi Chiarotto si sono riuniti, per festeggiare la tradizionale « sagra » che si celebra nel natio Sesto al Reghena.

SUD AMERICA

ARGENTINA

AGARINIS Pio - ROSARIO - Grazie infinite delle notizie inviateci relative all'attività della «Famèe», ai cui soci tutti la preghiamo di porgere il nostro affettuoso e augurale saluto. Ben volentieri la ricordiamo ai suoi compaesani ovaresi sparsi in tutto il mondo e particolarmente a quelli, assai numerosi, residenti a Couvet (Svizzera). Abbiamo salutato per lei, cordialmente, il caro ed infaticabile Ottavio Valerio che è lieto di farle pervenire a nostro mezzo il suo affettuoso *mandi*.

ARAGNI Alfredo BUENOS AIRES - Il gen. Morra ha risposto personalmente alla sua lettera. Qui la rassicuriamo che il fratello Sergio ci ha inviato da Lucca la quota d'abbon. 1957 per lei e per la signora Juana Petris. Grazie d'averci comunicato la notizia, che molto ci addolora, della scomparsa di Josè Di Cicco e Dante Barbetti; porga, per favore, le nostre condoglianze alle loro famiglie. A lei l'espressione della nostra più viva cordialità.

BERTOLIN Josè - LA FLORIDA (Rosario) - Il fratello, che a nostro mezzo le invia affettuosi saluti, ha sistemato per lei l'abbonamento per le annate 1957 e '58. Grazie a tutt'e due. Con ogni cordialità, auguri.

BLARASIN Juan - VILLA DEL CARRIL - Regolarmente ricevuta la quota d'abbonam. per il 1958. Grazie di cuore. Saluti cari da Pielungo, con molti auguri.

DA PRAT Giacomo - ROQUE SAEN - Da don Dalla Pozza abbiamo ricevuto il suo abbonamento per il 1958. Grazie a lei e al caro sacerdote, che ha avuto nobili espressioni di incitamento e di elogio per il nostro lavoro: gliene siamo assai grati.

GIAVEDONI Antonio - BUENOS AIRES - A mezzo del sig. Mattia Trivelli, nostro prezioso collaboratore, abbiamo ricevuto da Tramonti di Sopra la sua quota d'abbonamento per il 1957. Grazie ad entrambi. Cordialità, ogni bene.

GIORGINI Guido - RESISTENCIA - Va bene: abbiamo provveduto a registrare l'importo di L. 2500, inviatoci nell'agosto, quale abbonamento 1958 per lei e per il sig. Juan Driutti: e ciò a modifica di quanto pubblicato nel nostro n. 48. Tutto a posto, dunque, secondo il desiderio espressoci. Ricambiamo saluti.

GRON Nillo - SANTA FE' - Come le ha scritto il gen. Morra, già tutto fatto: l'avrà visto, del resto, nel nostro n. 48. Le rinnoviamo la preghiera di comunicarci sempre — e tempestivamente — le attività programmate e quelle svolte dal «Centro». Saluti cari a tutta la comunità dei nostri corregionali.

JOGNA Pietro - TUCUMAN - Il fratello Gio Batta ci ha versato l'abbonamento 1957 e 1958. Ad entrambi, con auguri, il nostro cordiale ringraziamento.

MAZZILI - RAINIS Ada - LA FALDA - Al suo abbonamento per il 1958 ha provveduto la nipote Lina che invia cari saluti cui, ringraziando, cordialmente ci associamo.

PAGANI Amos - CORDOBA - Ringraziamo la signora Pagani degli abbonamenti 1957 e 58 (più L. 2000 quale «sostenitore») versatici in occasione della sua visita nei nostri uffici, e sottolineiamo il suo squisito pensiero di voler ricevere il giornale intestato al nome del marito immaturamente deceduto.

PAGANI Silvano - VILLA CARLOS PAZ - A posto tutto il 1957 e 1958 a mezzo del padre venuto nei nostri uffici. Grazie a tutt'e due, e infiniti saluti augurali.

RIBOTIS Luigi - S. S. DE JUJUY - A mezzo del familiare Nicolò, regolarizzato l'abbon. 1957. Grazie, saluti, cordialità.

SELVA Isidoro - ROSARIO - La sua gentile nipote ha saldato l'abbonamento 1957 per lei e per Selva Mario, Drigo Olivo e Marcuzzi Juan (quest'ultimo da Desamparados). Grazie; auguri infiniti, col più grato ricordo.

STEFANUTTI Anna Maria - TAPIALES - Come le ha scritto il gen. Morra, abbiamo esaudito il suo desiderio. Grazie delle cortesi espressioni e del sentimento d'affetto al Friuli che le fa scrivere: « plui stoi chì, e plui furlane mi sint». Brava! Ogni bene.

VICENTIN mons. Francesco - CORRIENTES - Il gen. Morra, scrivendoLe a parte, le ha fornito la spiegazione richiestaci. Grazie dell'abbon. 1957, del quale Le siamo particolarmente grati. Gradisca, Eccellenza, l'espressione del nostro ossequio e della nostra devota cordialità.

BRASILE

SILVESTRI Antonio - BAURU - La sua lettera, carissimo amico nostro, ci ha ancora una volta commossi. Grazie, grazie delle belle, toccanti parole che ha avuto per il Friuli. Con la somma inviataci si consideri abbonato per tutto il 1958. E ci voglia bene; non dimentichi mai la sua terra! Mille auguri affettuosi.

SIMONETTI P. Breno - NOVA PALMA - Graditissima la sua lettera; grazie di avercela inviata con l'abbonam. 1957 per lei e per Francesco Simonetti. Con infinita cordialità, auguri.

VENEZUELA

SNAIDERO Luciano - MARACAY - La sua lettera ci ha fatto molto piacere; grazie del caro ricordo della sua visita all'Ente. Comprendiamo benissimo la sua nostalgia, ma confidiamo di rivederla presto. Grazie anche dell'abbon. '58 per il parroco di Mels, che sarà certo commosso del suo squisito pensiero, e della propaganda d'abbonamento che ha in animo di svolgere a Maracay fra i nostri corregionali. Difenda sempre le « zebrette »: se lo meritano. Affettuosi, augurali saluti.

STEFANUTTI Gaston L. - CARACAS - Il gen. Morra le ha scritto comunicandole il desiderio della cara comma. Prenda, dunque, contatto col « Fogolâr » furlan »: vi troverà degli amici fraterni, che la accoglieranno con gioia. Auguri vivissimi per il suo lavoro e la sua salute.

ERMETE PELLIZZARI
Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116



Un canotto costruito dai fratelli Formentin a Fremantle (Australia): naturalmente, l'imbarcazione si chiama « Friuli ».